2500 metri quadrati su quattro piani e il parco diventeranno uffici, parcheggi, giardino, ristorante e salone espositivo

Casa Betania per gli industriali

Bando fra dieci giorni per la trasformazione dell'edificio in Casa degli imprenditori

Cuneo - Casa di Betania, nel cuore della città tra via Bersezio, via Monsignor Peano e via Bertano, è pronta alla trasformazione per diventare la Casa degli imprenditori, la nuova sede di Confindustria Cuneo. Entro dieci giorni il bando di affidamento dei lavori sarà aperto ed entro fine ottobre si saprà chi lavorerà per tramutare la casa per esercizi spirituali delle suore della Società delle Figlie del Cuore di Maria nei nuovi uffici degli Industriali della provincia.

Il progetto redatto da Daniele Cavedal con l'aiuto di Dudi Damilano, è stato presentato martedì 10 settembre dal presidente e direttore Uic, Mauro Gola e Giuliana Cirio, dal sindaco Federico Borgna con l'intervento storico di Giovanni Cerutti, che si è rifatto a suoi articoli pubblicati su La Guida.

La nuova vita dell'edificio di 2500 metri quadrati divisi in quattro piani fuori terra, prevede gli uffici, le sale riunioni, ma anche un salone per eventi culturali al posto della cappella, un ristorante al pian terreno e un giardino nel parco antistante la casa che dovrà essere aperto alla città. Il parco sarà trasformato in un giardino curato e anche l'esterno del palazzo in mattoni a vista non sarà ritoccato ma solo abbellito. Non ci sarà aumento di metratura, ma la distruzione delle tettoie garage che ci sono attualmente e la creazione al posto di uno spazio parcheggio interno per 18 auto. Il bando di assegnazione dei lavori, che dovrà privilegiare le aziende iscritte a Confindustria sarà aperto fra pochi giorni e i lavori dovranno durare non più di 20 mesi per terminare nella prima parte del 2021.

Casa di Betania vuota dal 2000 diventerà Casa degli imprenditori.

"Sarà la casa di tutti non solo degli imprenditori - ci tiene a sottolineare il presidente degli Industriali Mauro Gola - sarà la casa della città, una casa aperta, un luogo di contaminazione cuore pulsante per tutta la città perché deve riflettere il lavoro di noi industriali, non solo, profitto ma l'attenzione al welfare e all'ambiente. Abbiamo bisogno di spazi diversi ma soprattutto di stare al centro, seguendo il concetto che l'impresa deve stare al centro. Per questo sarà una sede attenta al verde e aperta anche nella progettazione stessa degli spazi".

"È un momento positivo di relazione con la comunità - ha detto Borgna - che è nell'ottica di quello che in questi anni stiamo portando avanti: rigenerazione urbana e ridare vita alla città anticipando i bisogni. È un'azione lungimirante".

Casa di Betania ha una storia che è durata 60 anni: aperta nel 1940 grazie a Margherita Massia, sorella della Società delle Figlie del Cuore di Maria e figura centrale dell'Azione Cattolica di Cuneo di quei decenni, è stata luogo di preghiera, esercizi spirituali, incontri, ritiri. L'edificio di quattro piani con oltre sessanta stanze, alcuni saloni e una grande cappella fu progettato dall'ingegner senatore Antonio Toselli. Fino al 2000 è stata attiva quando chiuse per essere venduta nel 2002 a un privato, la società "Ovd" che fa a capo all'imprenditore cuneese Osvaldo Arnaudo e nel 2010 venne acquistata dall'Unione Industriale sotto la guida di Antonio Antoniotti. Dopo quasi dieci anni Gola dà gambe all'idea del progetto della nuova sede con i tre concetti della modernità, della centralità e dell'apertura alla città.

La vecchia sede di corso Dante al termine del percorso, quando la nuova sede, che deve ospitare tra i 40 e i 50 dipendenti, sarà pronta, sarà messa in vendita. Progettata da Pietro Saglietto nel 1964 la sede è stata convertita dal progetto iniziale di alloggi, pertanto la vendita prevede tre opzioni: un blocco unico, una vendita a piani o un ritorno all'originale con trasformazione in alloggi.

Massimiliano Cavallo